



Segreteria Nazionale

Ufficio
Stampa

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 21 LUGLIO 2016

**Oggetto: SUCCESSO A GENOVA PER IL CONVEGNO SUL G8 “L’ESTINTORE
QUALE STRUMENTO DI PACE”. “QUELLO CHE E’ SUCCESSO A MARIO
PLACANICA PUO’ SUCCEEDERE IN OGNI MOMENTO A QUALUNQUE
APPARTENENTE ALLE FORZE DELL’ORDINE”.**

Non ce l’ha fatta ieri Mario Placanica a tornare a Genova. In quella città che considera maledetta, in cui ha visto distrutta la propria vita, risucchiata in un vortice di violenza del quale non aveva colpa. E’ ancora troppo vivo il ricordo dell’assedio nella camionetta, dei vetri infranti, delle pietre, dei bastoni che entravano dai finestrini, delle fiamme e del fumo soffocante. E poi quell’estintore alzato contro di lui, la paura, la pistola impugnata per difendere la propria vita, lo sparo e la morte di quel giovane che lo stava per colpire. E l’odio, il disprezzo che per anni ha inseguito quel giovane Carabiniere costretto a non avere più una ragione di vita, ucciso anche lui dalle folli violenze del G8. Placanica è l’unica vittima innocente. E’ rimasto ai piedi della scaletta dell’aereo che avrebbe dovuto portarlo a Genova insieme agli amici del COISP, ancora sconvolto dagli ultimi insulti vomitatigli contro dal segretario di Rifondazione Comunista Paolo Ferrero, con i toni minacciosi di chi continua a chiamarlo assassino nonostante sia stato prosciolto: lo sparo che ha colpito Carlo Giuliani è stato una legittima difesa. Eppure le sentenze non contano nulla per i sedicenti democratici, così come non conta la verità. Per questo si sono opposti con ogni possibile tentativo di delegittimazione al dibattito promosso dal COISP dal titolo “**L’estintore quale strumento di pace**”, per confrontarsi senza pregiudizi e senza steccati ideologici su quanto davvero si è verificato quindici anni fa a Genova. L’iniziativa, che non aveva alcun intento provocatorio, è stata un successo oltre ogni aspettativa. Moderato dal Caporedattore di Telenord Matteo **Cantile** e dal Segretario Generale del COISP Franco **Maccari**, il convegno ha preso il via con i saluti dei Segretari Generali Regionale della Liguria e Provinciale di Genova del Coisp Matteo **Bianchi** e Massimo **Grassi**; presenti anche il Segretario Generale Aggiunto Domenico **Pianese** e Giuseppe **Brugnano**, Segretario Generale Regionale della Calabria e responsabile dell’Ufficio relazioni esterne del Sindacato. Trattenuti a Roma da votazioni urgenti sono intervenuti telefonicamente il V. Presidente del Senato Maurizio **Gasparri** - “a Genova c’è chi difendeva la legalità come Placanica e chi seminava la violenza, se avesse manifestato pacificamente le proprie idee, sarebbe ancora vivo”- e Fabio **Rampelli**, Capogruppo FdI-An alla Camera.

Molto apprezzato l’intervento dell’europarlamentare di Forza Italia Elisabetta **Gardini**, secondo la quale “la maggioranza degli Italiani sta con le Forze di Polizia”, e che a proposito del reato di tortura ha ribadito che “il vero torturato è Mario Placanica e che la sinistra che continua a chiamarlo ingiustamente assassino, dovrebbe vergognarsi”.

Per il direttore del Giornale Alessandro **Sallusti** “Carlo Giuliani non è stato il peggio di quella piazza, che è rappresentato da quei cattivi maestri come i vari Agnoletto, Casarini e Caruso, che hanno strumentalizzato quei giovani senza mai apparire davvero e soprattutto senza assumersi le responsabilità e le conseguenze di quanto avvenuto”.

Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari si è detto fiero “di non fare parte degli allineati alla massa del “politically correct”, come da ultimo un’associazione di funzionari non rappresentativa che conta a malapena 600 iscritti, ma di essere tra coloro che vogliono la verità, una verità completa e non viziata da pregiudizi e doppie morali. Nella consapevolezza che ciò che è avvenuto

a Mario Placanica potrebbe succedere in qualunque momento a ciascun poliziotto impegnato in un servizio di ordine pubblico. E' troppo riduttivo e disonesto ricondurre la morte di Carlo Giuliani alla poca esperienza del Carabiniere". "Vogliamo opporci con tutta la forza della nostra onestà intellettuale - prosegue Maccari - ai continui tentativi di delegittimazione e di discredito che una certa politica rivolge da tempo contro le Forze dell'Ordine, tutelando ed incoraggiando semmai chi si rende protagonista di comportamenti violenti contro chi indossa una divisa. Il vergognoso tentativo di esporre all'accusa di tortura qualunque poliziotto utilizzi la forza o la coercizione per compiere il proprio lavoro è solo l'ultimo esempio. C'è ormai una sorta di partito dell'anti-polizia in servizio permanente ed effettivo pronto sempre a strumentalizzare gli attacchi alle Forze dell'Ordine. Noi vogliamo stabilire il giusto ordine dei valori di convivenza civile che oggi si vogliono ribaltare, celebrando i teppisti come eroi e trattando le Forze dell'Ordine come criminali. Per questo continuiamo a chiedere, grazie anche alle 13 mila firme raccolte sinora, che venga rimosso il pseudo-cippo intitolato a Carlo Giuliani che sorge in piazza Alimonda. Non vuole essere un'offesa per alcuno, tantomeno per un giovane che ha perso la vita, ma non possiamo consentire che passi un messaggio di illegalità e di celebrazione di chi nella vita si è distinto soltanto per avere attentato alla vita di un Carabiniere. Le giovani generazioni meritano ben altri esempi, come i tanti Appartenenti alle Forze dell'Ordine che hanno sacrificato la propria vita per combattere la criminalità e difendere la legalità e la sicurezza dei cittadini".

Nonostante il divieto più volte imposto al COISP di manifestare in piazza Alimonda - "una piazza che sembra essere diventata di proprietà privata degli epigoni dei black block", dice Maccari - prima del convegno una delegazione del Sindacato Indipendente di Polizia si è recata privatamente e pacificamente in quel luogo per qualche momento di riflessione sui tragici fatti del 2001.

Gli interventi di altri numerosi relatori, Rappresentanti Istituzionali della Regione Liguria e del Comune di Genova, la presenza di molti Rappresentanti di Associazioni e di partiti, che hanno voluto contribuire con la presenza e con i propri interventi al Convegno, arricchiscono e finalmente restituiscono un dibattito aperto su un argomento ed in una città che non meritano di essere sempre ostaggio di uno sparuto gruppo di censori a volte ignoranti (alias "che ignorano") ed a volta offensivi e dileggianti (che abbiamo provveduto a querelare).

Vero che le delazioni, le false rappresentazioni sono ben ben alimentate da certa e ben organizzata stampa ed organi di informazione, ma tutti hanno il diritto di esprimere le proprie idee e finalmente dare anche letture non infarcite di pura demagogia a fatti che invece hanno visto una città sotto assedio, con milioni di danni, feriti e vittime vere.

Per questo e per il coraggio dimostrato intervenendo al Convegno che ha visto la sala piena finalmente anche di gente comune (A DISPETTO DI ALCUNE AGENZIE CHE SPUDORATAMENTE E VERGOGNOSAMENTE HANNO SCRITTO DI 30 PRESENTI..... FORSE CONFONDENDOSI CON LE PRESENZE REGISTRATE IN PIAZZA ALIMONDA DAL VARIEGATO MONDO DI SIGLE CHE POMPOSAMENTE AVEVANO ANNUNCIATO LA PARTECIPAZIONE E CHE FORSE NON HANNO TROVATO LA STRADA.....!) **vanno sentitamente ringraziati:**

il V. Presidente del Consiglio Comunale di Genova Stefano **Balleari**, il Consigliere NCD della Regione Liguria Andrea **Costa**, il V. Coordinatore Regionale di Fdl-An Gianni **Plinio**, l'Avvocato e Presidente dell'Associazione Les - Legalità e Sicurezza Eugenio **Pini**, l'Assessore allo sviluppo economico della Regione Liguria Edoardo **Rixi**, il Consigliere di F.I. della Regione Liguria Angelo **Vaccarezza**.

Ringraziamo anche coloro che, nonostante invitati e di tutti i colori politici, hanno deciso di non partecipare anche, alcuni, insultandoci e dileggiandoci.

"Simpatico" vedere che mentre si rivendica il diritto di espressione e parola per tutti, qualche pseudodemocratico si comporti da vero fascista, volendo impedire che altri, e solo gli altri, possano esercitare questi costituzionali diritti!

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione